

# CAPITOLO 5

---

## I beni pubblici

### Alcune domande preliminari

- Alcuni beni vengono forniti dallo Stato
  - Motivazioni di efficienza
  - Altre motivazioni (di cui parleremo più avanti nel corso...)
- Quali sono le **motivazioni di efficienza** che fanno preferire la fornitura pubblica di questi beni?
- Diverse risposte per diversi beni
- **Beni pubblici**
  - il mercato non avrebbe convenienza ad offrirli o ne offrirebbe un livello diverso da quello socialmente efficiente.
  - Es.: difesa nazionale, illuminazione, ecc
- **Beni offerti con finalità redistributive**
  - Es. servizio universale per servizi pubblici
- **Beni meritori**
  - beni o servizi che servono allo sviluppo morale e sociale della collettività:
  - Es. istruzione, cure sanitarie, spettacoli culturali, ecc

## I beni pubblici

I beni pubblici (puri) sono definiti da due caratteristiche economiche:

- **non escludibilità dal beneficio**

- La non escludibilità implica che non è possibile (o è eccessivamente costoso) razionare il consumo di tali beni attraverso i tipici strumenti di mercato (prezzi).

- **non rivalità nel consumo**

- La non rivalità implica che non è desiderabile razionare il consumo poiché una volta che il bene è stato fornito il costo marginale del consumo del bene da parte di un individuo aggiuntivo è 0

- Esempi: difesa nazionale, illuminazione, strade.

## La non escludibilità

- La **non escludibilità** di un bene comporta un *fallimento del mercato*.
- Infatti, essa implica il fenomeno del **free riding**
  - non potendo essere esclusi dal beneficio, i consumatori non hanno convenienza a manifestare la loro disponibilità a pagare
  - Conseguente assenza di disponibilità a produrre da parte delle imprese private  
→ mancata offerta/offerta insufficiente

## La non rivalità

- Anche la **non rivalità** di un bene comporta un fallimento del mercato.
- Un bene non rivale non è efficiente che venga ad essere offerto dal settore privato
  - il settore privato applicherebbe un prezzo che, in quanto superiore al costo marginale di consumo, ridurrebbe in maniera inefficiente la quantità scambiata
- Qualsiasi limitazione al consumo implicherebbe un'inefficienza poiché rappresenterebbe un limite all'aumento dei benefici connessi al consumo del bene, a fronte dei quali non si dovrebbero sopportare costi ulteriori.

## Un esempio di inefficienza del mercato per i beni pubblici

- 2 individui (A e B) devono decidere se costruire la recinzione della loro casa e quanto contribuire
- La recinzione della casa è un **bene pubblico**:
  - Non è possibile escludere uno dei due soggetti dal beneficio delle recinzioni
  - Una volta costruita, il costo di fruizione da parte un beneficiario addizionale è pari a zero
- Il costo per la realizzazione del bene è €150.
- Se il bene viene costruito, il beneficio per ciascun individuo è pari a €100.
  - Poiché la somma dei benefici è superiore al costo per la realizzazione, è efficiente realizzare il bene.
- Se un solo individuo decide di costruire il bene, paga 150. Se entrambi decidono di costruire il bene, ognuno paga 75.

		A	
		yes	no
B	yes	(100-75), (100-75) <b>25, 25</b>	(100-150), (100-0) <b>-50, 100</b>
	no	(100-0), (100-150) <b>100, -50</b>	<b>0, 0</b>

- La scelta d'equilibrio per tutti e due i soggetti è «*no, no*».
- Questa combinazione di scelte è inefficiente da un punto di vista paretiano

$$W(no, no) = 0 + 0 < 25 + 25 = W(yes, yes)$$

## Quanto bene pubblico offrire?

- Abbiamo stabilito che i beni pubblici verrebbero offerti dal settore privato in quantità non efficiente
- E' quindi necessario che i beni pubblici siano offerti dal settore pubblico
- Nasce il problema di comprendere quale sia la quantità efficiente di bene pubblico che lo Stato debba fornire

## La domanda di beni pubblici

- Immaginiamo un consumatore  $i$  che deriva utilità da due beni
  - $c_i$ : bene privato
  - $G$ : bene pubblico (ad es. la quantità di spesa pubblica)
- La funzione d'utilità del consumatore è

$$U_i(c_i, G)$$

- Il vincolo di bilancio del consumatore è

$$c_i + p_i G = y$$

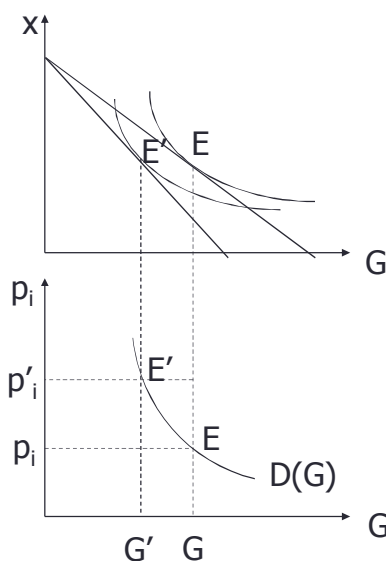
dove

- $c_i$  Quantità consumata del bene privato
- $p_i$  prezzo imposta: quanto pagato dal consumatore come imposte per la fornitura di  $G$
- $y_i$  reddito del consumatore  $i$
- $p$  prezzo del bene privato, normalizzato a 1

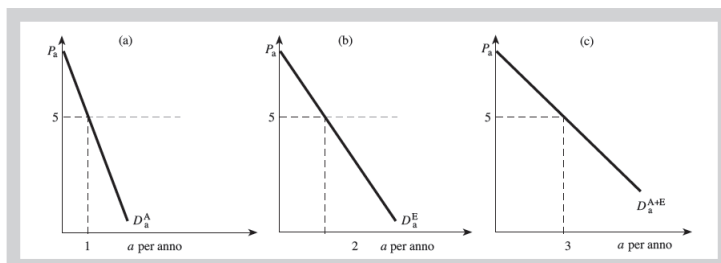
## Domanda individuale di bene pubblico

- Per un dato reddito e un dato prezzo-imposta, il consumatore sceglie la combinazione beni privati / beni pubblici in  $E$
- Al diminuire del prezzo imposta, varia il vincolo di bilancio e il consumatore sceglie la combinazione  $E'$
- Prezzi imposta e quantità di beni pubblici domandati sono ripostati nella grafico in basso, che descrive la domanda di bene pubblico di un consumatore al variare del suo prezzo imposta

*A parte la natura del prezzo di  $G$ , tutto uguale a quanto accade per i beni privati !!*



## Curva di domanda aggregata dei beni privati



Per i beni privati

- Soggetti diversi possono consumare quantità diverse
- Soggetti diversi pagano lo stesso prezzo
- Il prezzo è uguale al SMS dell'individuo per ogni individuo

La curva di domanda aggregata è data dalla

→ somma ORIZZONTALE ←  
delle curve di domanda individuali

## Curva di domanda aggregata dei beni pubblici

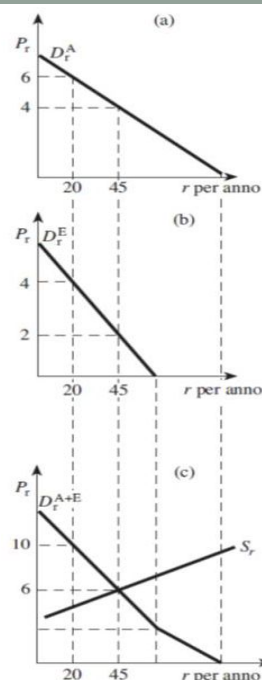
Per i beni pubblici

- Soggetti  $\neq$  consumano quantità =
- Soggetti  $\neq$  pagano prezzi  $\neq$ , dati dal prelievo fiscale individuale
- Il prezzo per ogni individuo è uguale al SMS dell'individuo

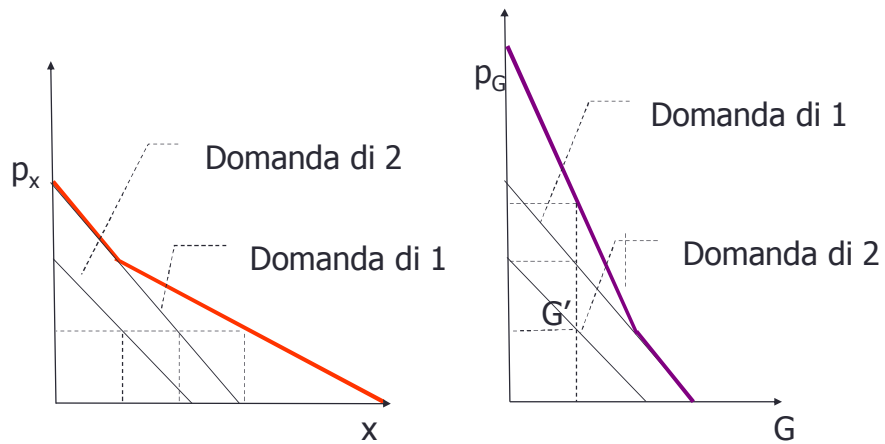
La curva di domanda aggregata  
è data dalla

→ somma VERTICALE ←  
delle curve di domanda individuali

Il valore in ordinata è pari alla SOMMA  
dei SMS degli individui



## Confronto fra domande aggregate



## Condizioni d'efficienza per i beni privati

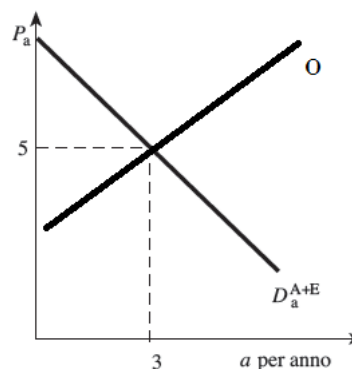
- In concorrenza perfetta, la curva di offerta  $O$  è data dai costi marginali delle imprese
- Il costo marginale non è altro che un modo di vedere il SMT:  
*una misura (monetaria) della quantità degli altri beni cui bisogna rinunciare per una unità addizionale del bene*

- Nell'equilibrio concorrenziale

$$D = O$$

- Quindi,

$$SMS_A = SMS_E = SMT$$



## Condizioni d'efficienza per i beni pubblici

- La curva di offerta  $O$  è data dal costo marginale del bene pubblico
- Come per i beni privati, il costo marginale non è altro che un modo di vedere il SMT:

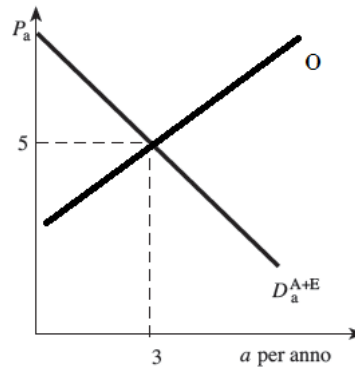
*una misura (monetaria)  
della quantità dei beni privati cui  
bisogna rinunciare per una unità  
addizionale di bene pubblico*

- In un equilibrio efficiente

$$D = O$$

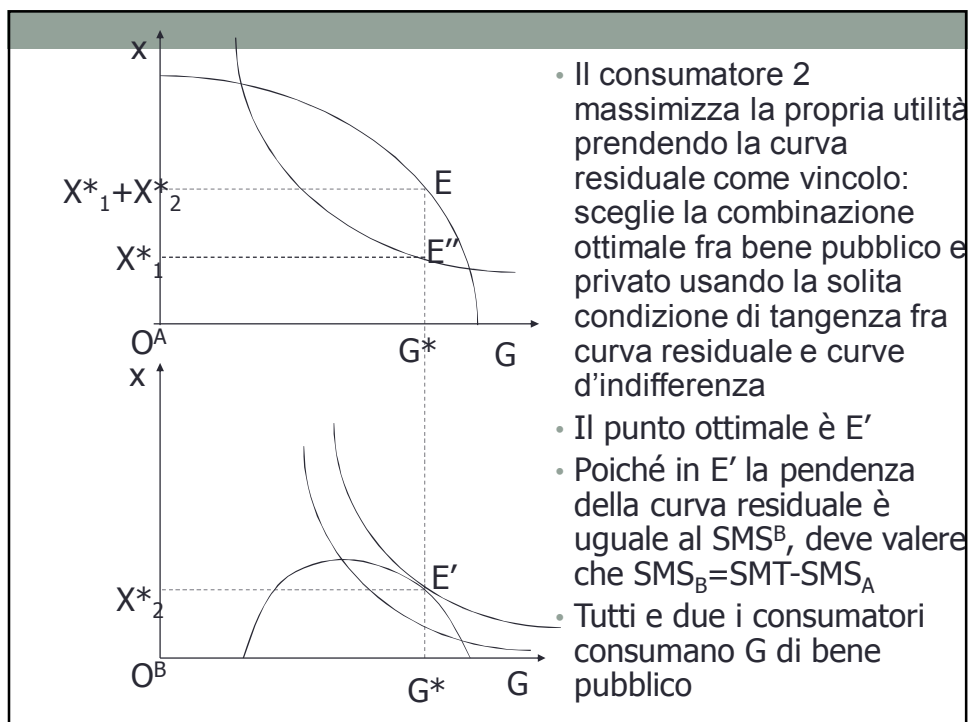
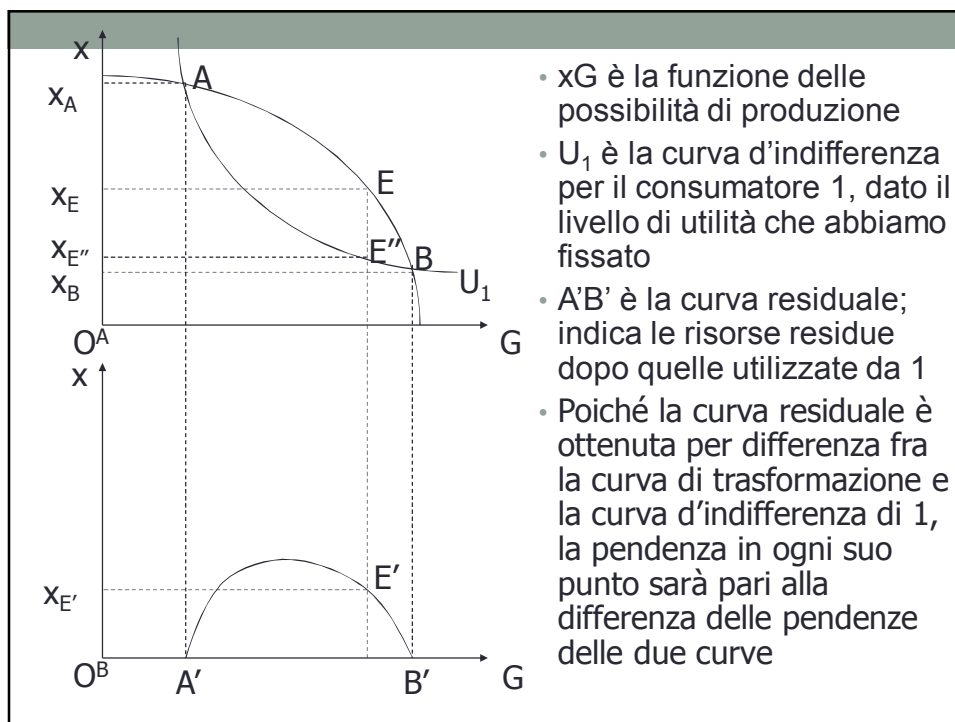
- Quindi,

$$SMS_A + SMS_E = SMT$$



## Un'altro modo di ottenere la condizione d'efficienza per i beni pubblici

- La quantità ottima di beni pubblici può essere derivata utilizzando la **frontiera delle possibilità di produzione fra beni pubblici e privati**
- Seguiremo il seguente procedimento
  - Prendiamo la **funzione delle possibilità di produzione**
  - Fissiamo un livello di utilità per un consumatore (ricordate il principio di Pareto??)
  - Osserviamo quante risorse sono necessarie a questo consumatore per arrivare a questo livello di utilità
  - Calcoliamo le risorse disponibili per l'altro consumatore
  - Calcoliamo la scelta ottima per questo secondo consumatore sulla base delle risorse rimaste disponibili (come sopra, ricordate il principio di Pareto??)
  - Osserviamo le caratteristiche di questa combinazione ottima



## Riassumendo....

- La quantità efficiente di beni pubblici fornita dallo Stato è tale che
  - Ognuno consuma la medesima quantità
  - Tutti pagano prezzi-imposta diversi
  - Ognuno paga un prezzo-imposta pari al proprio beneficio marginale
  - Dipende dal prezzo imposta che l'individuo paga, che a sua volta dipende dal sistema di imposizione fiscale
- E' necessario conoscere le disponibilità individuali a pagare/beneficio
  - Problema del free rider
- Diversi meccanismi **teorici** per la rivelazione delle preferenze individuali (uno di questi riportato in appendice al cap 5, da NON studiare)

## Alcuni caveat

- 1) Non è detto che la non escludibilità e l'assenza di rivalità nel consumo siano sempre associate: possono esistere **beni rivali ma non escludibili** e **beni escludibili ma non rivali**
  - In questi casi parliamo di beni pubblici impuri.
  - Notare che non-rivalità e non-escludibilità dipendono dalla tecnologia prevalente in un dato momento
    - es. Televisione
- 3) I beni privati non vengono necessariamente forniti solo dal settore privato e viceversa. Esistono infatti
  - beni privati forniti pubblicamente
    - Es. assistenza sanitaria, edilizia popolare
  - beni pubblici forniti dal settore privato
    - Es. restauro del Colosseo
- 4) **"Fornitura pubblica"** non significa necessariamente **"produzione pubblica"**
  - dibattito sulle privatizzazioni

## Alcuni caveat

1) Non è detto che la non escludibilità e l'assenza di rivalità nel consumo siano sempre associate: possono esistere **beni rivali ma non escludibili** e **beni escludibili ma non rivali**

- In questi casi parliamo di beni pubblici impuri.
- Notare che non-rivalità e non-escludibilità dipendono dalla tecnologia prevalente in un dato momento
  - es. Televisione

2) I beni privati non vengono necessariamente forniti solo dal settore privato e viceversa. Esistono infatti

- beni privati forniti pubblicamente
  - Es. assistenza sanitaria, edilizia popolare
- beni pubblici forniti dal settore privato
  - Es. restauro del Colosseo

3) **“Fornitura pubblica”** non significa necessariamente **“produzione pubblica”**

- dibattito sulle privatizzazioni

## Beni pubblici impuri

- Alcuni beni pubblici possono non avere tutte e due le caratteristiche tipiche dei beni pubblici puri
- In generale, possiamo classificare tutti i beni come segue:

	Non escludibilità	Escludibilità
Non rivalità	Beni pubblici puri difesa nazionale, illuminazione, strade.	Beni pubblici impuri (tariffabili) autostrade, trasporto pubblico, cinema
Rivalità	Beni pubblici impuri (beni comuni) strada congestionata, terreni per il pascolo	Beni privati orologi, scarpe, turaccioli

## Alcuni caveat

1) Non è detto che la non escludibilità e l'assenza di rivalità nel consumo siano sempre associate: possono esistere **beni rivali ma non escludibili** e **beni escludibili ma non rivali**

- In questi casi parliamo di beni pubblici impuri.
- Notare che non-rivalità e non-escludibilità dipendono dalla tecnologia prevalente in un dato momento
  - es. Televisione

3) I beni privati non vengono necessariamente forniti solo dal settore privato e viceversa. Esistono infatti

- **beni privati forniti pubblicamente**
  - Es. istruzione, assistenza sanitaria, edilizia popolare
- **beni pubblici forniti dal settore privato**
  - Es. restauro del Colosseo

4) **“Fornitura pubblica”** non significa necessariamente **“produzione pubblica”**

- dibattito sulle privatizzazioni

## Beni privati forniti dal settore pubblico

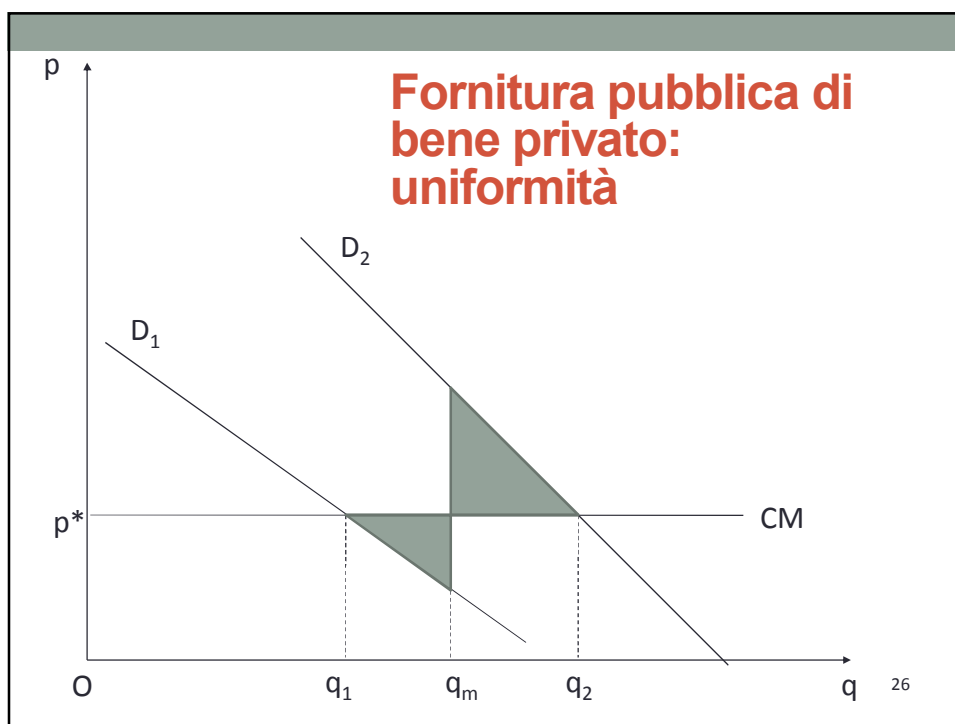
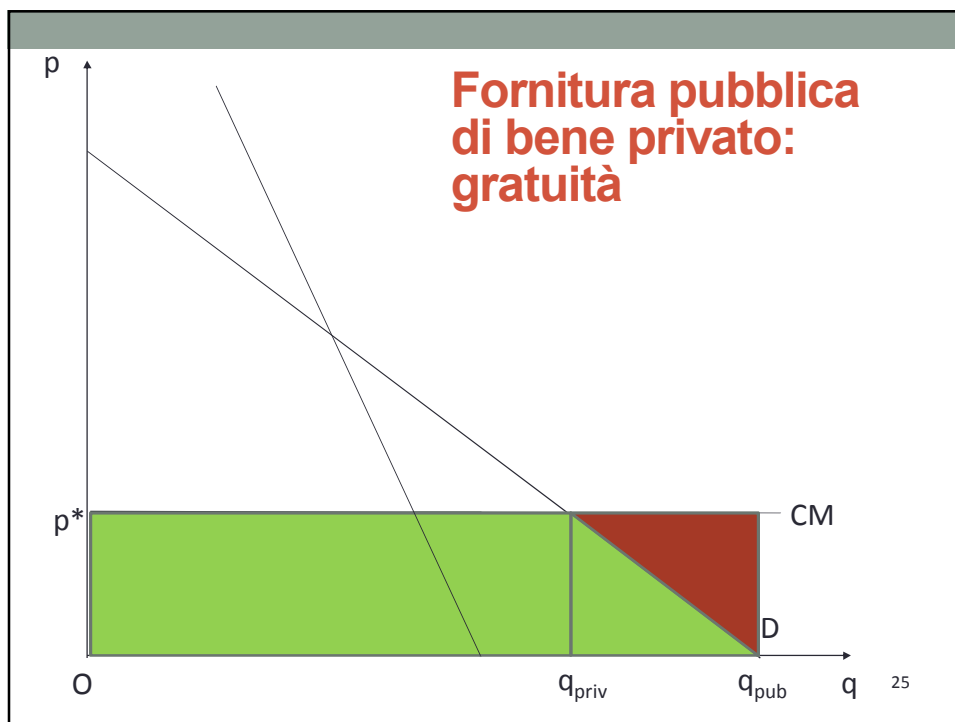
- La **fornitura pubblica dei beni privati** risponde in generale a principi di natura diversa dall'efficienza economica (statica)
  - Beni meritori/efficienza economica dinamica
  - Beni di natura redistributiva
- Gli effetti sull'efficienza economica statica non sono trascurabili e dipendono dalla modalità di fruizione del bene

Beni forniti gratuitamente

- La fornitura pubblica di beni privati può essere finanziata tramite fiscalità generale
- La gratuità implica livelli eccessivi di consumo con conseguenti perdite di benessere.

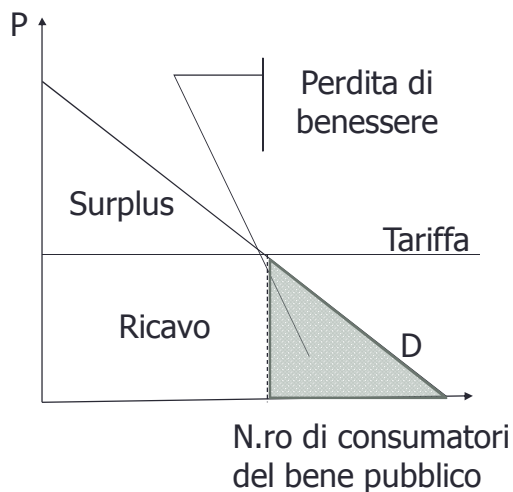
Beni forniti in maniera uniforme

- Con distribuzione uniforme, alcuni soggetti consumano «troppo», mentre altri consumano «poco»



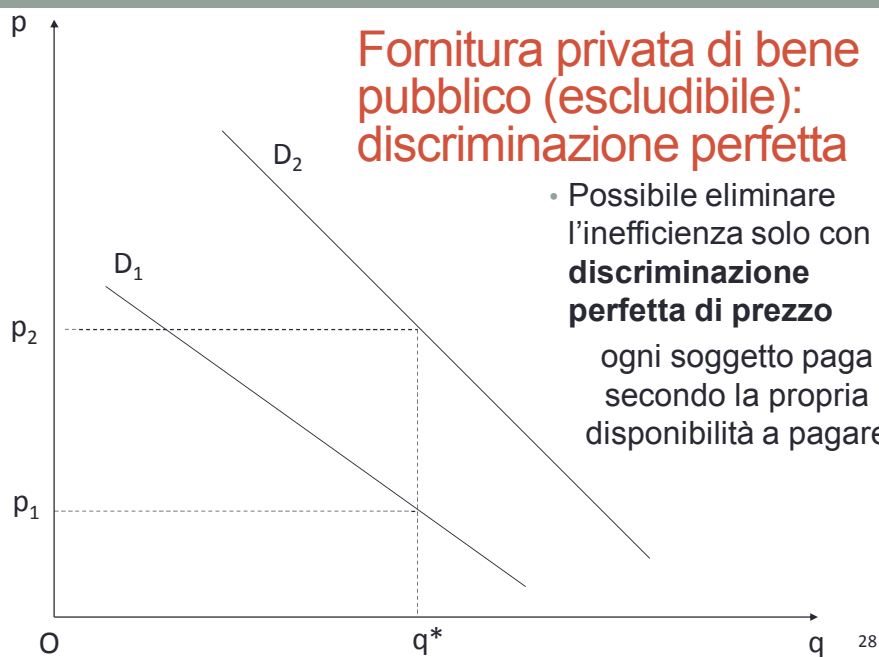
## Fornitura privata di bene pubblico (escludibile)

- La fornitura privata di beni pubblici comporta anch'essa delle inefficienze
- Il settore privato tipicamente fissa un prezzo positivo
- Il numero di consumatori che usufruiscono del bene si riduce
- Si genera una perdita di benessere



## Fornitura privata di bene pubblico (escludibile): discriminazione perfetta

- Possibile eliminare l'inefficienza solo con la **discriminazione perfetta di prezzo**  
ogni soggetto paga secondo la propria disponibilità a pagare



## Alcuni caveat

1) Non è detto che la non escludibilità e l'assenza di rivalità nel consumo siano sempre associate: possono esistere **beni rivali ma non escludibili** e **beni escludibili ma non rivali**

- In questi casi parliamo di beni pubblici impuri.

2) Non rivalità e non escludibilità dipendono dalla tecnologia prevalente in un dato momento

- es. Televisione

3) I beni privati non vengono necessariamente forniti solo dal settore privato e viceversa. Esistono infatti

- beni privati forniti pubblicamente
  - Es. assistenza sanitaria, edilizia popolare
- beni pubblici forniti dal settore privato
  - Es. restauro del Colosseo

4) **“Fornitura pubblica” non significa necessariamente “produzione pubblica”**

- **dibattito sulle privatizzazioni**

## Il dibattito sulla privatizzazione

- I beni e servizi forniti e/o prodotti dallo Stato si sono radicalmente ridotti negli ultimi anni
- Parte di questa riduzione si è avuto a causa dei vastissimi fenomeni di privatizzazione che hanno interessato moltissimi paesi industrializzati e emergenti
- Nel dibattito sulle privatizzazioni spesso si confondono gli aspetti di FORNITURA e PRODUZIONE di un bene da parte dello Stato
  - La fornitura di un bene da parte dello stato non comporta necessariamente la produzione da parte dello Stato
  - Es. raccolta di rifiuti, servizi sanitari in convenzione, alcuni servizi militari, ecc.

## Fornitura pubblica vs fornitura privata

- Spesso lo Stato fornisce beni che potrebbero essere forniti anche da settore privato
  - Es. istruzione, pulizia strade, ecc
- Oltre alle considerazioni viste prima, altri aspetti sono importanti
- Utile pensare a questi beni come **input di un processo produttivo** di un qualche altro prodotto voluto dalla collettività
- Perché questi input dovrebbero essere forniti dallo Stato?
  - Salario e costi degli input: rapporto fra livelli pubblico/privato
  - Costi amministrativi: possibile riduzione dei costi di transazione se la contrattazione avviene collettivamente per un gran numero di utenti
  - Differenziazione: fornitura privata riesce tipicamente ad adattarsi meglio a differenti tipologie di domanda
  - Beni parte del «contratto sociale»: il premio Nobel James Tobin (1970) sostiene che il contratto sociale fra Stato e cittadino richiede che alcuni beni economici siano disponibili per tutti.

## Produzione pubblica vs. produzione privata

- Ma i beni FORNITI dal settore pubblico, devono anche essere PRODOTTI dal settore pubblico? Esempio: la raccolta dei rifiuti solidi urbani deve essere effettuata da un operatore pubblico o privato?
- (Contrariamente a quanto sostiene il vostro libro) esiste ormai un consenso generale sul **maggior livello di efficienza del settore privato**:
  - imprese e amministrazioni pubbliche hanno maggiori difficoltà a monitorare il comportamento della struttura manageriale
    - l' "azionista di riferimento" è la collettività, troppo dispersa per esercitare un ruolo di controllo
    - Le imprese non hanno necessità di finanziamento sul mercato e quindi non sono sottoposte al controllo dei potenziali finanziatori
  - ad imprese e amministrazioni pubbliche sono spesso attribuiti obiettivi dalla classe politica per i loro interessi elettorali
  - ad imprese e amministrazioni pubbliche sono spesso attribuiti obiettivi molteplici e incompatibili con l'efficienza (protezione lavoro, sviluppo aree depresse, ecc)

## Il caso dell'istruzione

- Lo Stato interviene in maniera così massiccia nella fornitura dell'istruzione.
  - scuola primaria e secondaria gratuita e obbligatoria
  - università (pubblica) sovvenzionata (prezzi < costi)
- L'istruzione sembra un **bene privato**
  - È escludibile
  - Il costo dell'utente marginale è positivo
  - il benessere individuale degli studenti aumentando la loro capacità di guadagnarsi da vivere in futuro.

## Il caso dell'istruzione - 2

- L'istruzione ha però anche caratteristiche del bene pubblico
  - Contribuisce alla formazione politica dei cittadini e alla loro capacità di effettuare scelte consapevoli
  - Crea «capitale umano» mette a disposizione mano d'opera istruita
    - se la formazione dei lavoratori dovesse essere lasciata alle sole imprese, rischio di sottoproduzioni a causa di fenomeni di free riding
  - l'**accesso all'istruzione** uno dei fattori fondamentali di **mobilità sociale**
- Ma perché anche produzione oltre che fornitura?
  - Più diretto controllo della qualità
  - Difficoltà nell'organizzazione di meccanismi «di mercato»
- Una possibilità alternativa: voucher

### Pro

- Concorrenza fra scuole
- Aumento dell'offerta

### Cons

- Qualità e libertà dell'offerta scolastica
- Asimmetria informativa

## Il consumo di istruzione

- Se la motivazione della fornitura pubblica è l'aumento del consumo individuale, questo non è necessariamente vero
- In un mercato privato, gli individui potrebbero voler «consumare» maggiore istruzione
  - $\{e_0, c_0\}$  è la scelta in caso di offerta privata
  - $\{e_p, A\}$  è la scelta in caso di offerta pubblica gratuita

